Anno 56 - Numero 15

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno, L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 19 Gennaio 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Le sedute tragicomiche di Livorno

Vani sforzi per evitare la scissione

La discussione del mattino

L'ONOREVOLE BALDESI CONTRO IL FIGURINO RUSSO

LIVORNO, 18. (per telefono da Venezia). La seduta viene aperta alle ore 10. Presiede **Filippetti** sindaco di Milano.

Sale alla tribuna l'on. **Baldesi** accolto da applausi e da rumori. Parla a nome della concentrazione affermando la necessità che il partito non debba scindersi.

Riguardo alla tesi di Mosca osserva che il figurino russo mal si adatta alla mentalità ed al grado di evoluzione del nostro popolo. Termina il suo discorso svolgendo un inno al partito socialista.

MISIANO E' SEMPRE SCAPPATO

Il discorso di Baldesi è stato interrotto dai bombacciani e da alcuni rivoluzionari con a capo Misiano. Si grida contro Misiano:

— «Sei sempre scappato, ricordati di Bologna!»

Cozzamagli presenta una mozione d'ordine diretta a far sì che non parli mai che un oratore per frazione.

Si accetta una proposta di **Balestrioni** secondo la quale ogni frazione avrà a sua disposizione due ore nelle quali potranno parlare uno o due oratori soltanto.

La seduta è tolta alle 12.10.

La tumultuosa sed. del pomeriggio

L'ON VACIRCA contro LA VIOLENZA

LIVORNO, 18. (per telefono da Venezia). — La seduta pomeridiana viene aperta alle ore 14.30. — Presiede **Argentina Altobelli**.

Sale alla tribuna il congressista **Vacirca** della tendenza centrista. — Si dichiara contrario ai metodi di violenza nella lotta dicendo che essa non deve essere usata neanche di fronte allo imperversare delle violenze fasciste e della guardia bianca.

Ricorda gli episodi del Bolognese e del Ferrarese suscitando un vero tumulto che continua ad ogni parola pronunciata dall'oratore. Quando egli accenna che per 14 mesi si è fatto appello alla violenza succede uno scambio di invettive, urla e fischi.

In platea avvengono tafferugli.

L'ON. TEMPERINO

L'on. **Vacirca** rivolto a Bombacci grida: «Onorevole temperino!»

Il grido è raccolto e ripetuto.

Vacirca per essere più efficace mostra a Bombacci un temperino che estrae di tasca e Bombacci estrae la rivoltella e la punta contro Vacirca. — Questo atto, ritenuto come una provocazione a mano armata, eccita i più accesi e scalmanati. Da ambo le parti si grida: «Fuori Bombacci! Fuori l'on. temperino!»

LA PISTOLA DI BOMBACCI

Il tumulto è ancora infernale.

Si grida ancora: «Coi fascisti Bombacci usa il temperino, mentre coi socialisti adopera la rivoltella».

Nel palco dov'è Bombacci si precipitano alcune guardie rosse che lo disarmano e lo mandano fuori dal palco. Nei corridoi si scambiano pugni e colluttazioni. Le guardie rosse cercano di impedire la rissa che è ormai divenuta generale.

Ristabilitasi la calma relativa l'on. Roberto riesce a farsi ascoltare. Egli spiega che non si trattava di minaccia da parte di Bombacci ma semplicemente di mostrare la rivoltella a chi aveva tirato fuori il temperino.

LE ACCUSE RUSSE

Vacirca continua il suo discorso sempre interrotto da urla e da invettive, scagionando il partito socialista dalle accuse del Comitato della Terza Internazionale, di non avere cioè proclamata la rivoluzione, poichè, mentre in Italia era ancora possibile farla, la Francia, l'Inghilterra e l'America non avrebbero dato aiuto alla nostra rivoluzione.

Accetta i 21 punti di Mosca perchè possano essere discussi e modificati in un altro congresso.

LA SCISSIONE E' FATALE

Parla quindi l'on. **Schiavello** riconoscendo essere fatale la scissione.

Parla l'on. **Abbo** cercando di mantenere intatto il partito comunista. — Invita il congresso a ricordarsi della questione del proletariato agreste che è organizzato dal Partito popolare.

Chiude inneggiando alla rivoluzione sociale.

La seduta ha termine alle 19.15.

Un lungo "raid,, dell'"Ausonia,,

ROMA, 18. — Il dirigibile «Ausonia» già «Zeppelin n. 120» ha oggi compiuto col nuovo equipaggio italiano un lungo raid sul percorso Roma - Orte - Orvieto - Chiusi - Lago Trasimeno - Viterbo - Roma circa 400 chilometri. L'aeronave partita da Ciampino alle ore 12 ha felicemente atterrato alle ore 17. L'equipaggio era composto del comandante maggiore Valle, del capitano Todeschini e tenenti Silvieri, Pandetta, Precerutti, Carelli e Giaffrè.

La partenza di D'Annunzio

FIUME, 18. — Dopo aver salutato la popolazione e i volontari, fra la commozione generale, oggi a mezzogiorno Gabriele D'Annunzio ha lasciato in automobile la città. Si conferma che Gabriele D'Annunzio si reca in Francia.

La riforma degli ordinamenti

DELLA REGGENZA

ROMA, 18. — (notte - per telefono). — Il «Tempo» dice che il governo provvisorio di Fiume sta sopprimendo la maggior parte degli ordinamenti della Reggenza Italiana del Carnaro. Il bollettino ufficiale del governo provvisorio reca una serie di decreti che annullano i precedenti.

Sono già soppressi: il tribunale di guerra, il tribunale speciale militare, il tribunale speciale di guerra e marina e la corte marziale.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 19. (notte - per telefono) — Per domani giovedì alle ore 16 è convocato il consiglio dei ministri.

I principi sposi a Napoli

NAPOLI, 18. (notte - per telefono) — Questa sera alle 18.45 è giunto da Roma il principe Corrado di Baviera e la sua sposa.

Una cerimonia al Quirinale

Sei medaglie alle infermiere italiane

ROMA, 18. — Il sig. Gustavo Ador ex-presidente della Confederazione Svizzera e presidente del Comitato internazionale di Ginevra della Croce Rossa, ha espresso al presidente della Croce Rossa Italiana, sen. Ciraolo, i sentimenti di ammirazione e di solidarietà del Comitato internazionale di Ginevra verso la Croce Rossa Italiana per i servigi da essa resi in pace ed in guerra. Stamane nella sede, della Croce Rossa Italiana il sen. Ciraolo, in presenza dei suoi collaboratori, ha presentato il sig. Ador ed ha rievocato le benemerenze del Comitato internazionale di Ginevra e il legame che lo stringe alle varie società nazionali della Croce Rossa. Il signor Ador ha espresso la sua gratitudine e la fede del Comitato internazionale della Croce Rossa Italiana.

La solenne cerimonia per la consegna della medaglia Nigthingale per sei infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, ebbe luogo oggi nel pomeriggio al Quirinale. Le medaglie furono conferite alle seguenti signore: S. A. R. Elena di Francia duchessa d'Aosta, ispettrice generale; infermiere volontarie della Croce Rossa: Cludinska Maria Concetta infermiera volontaria, Battistella Ina, Andita Maria, Clerici Antonietta, Viotti Maria Teresa. La medaglia Florence Nigthingale è una decorazione conferita annualmente dal Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra a sei infermiere in tempo di pace e a dodici in tempo di guerra, che nei vari paesi del mondo si sono dimostrate le più meritevoli per spirito di sacrificio nell'assistenza dei malati e dei feriti. Istituita nel 1912 dalla Conferenza Internazionale delle Croci Rosse di Washington, non era stata mai conferita durante la guerra; perciò il Comitato internazionale ha deciso nel 1919 di fare una prima distribuzione di 51 medaglie di cui sei sono state conferite alle infermiere della Croce Rossa Italiana.

ROMA, 18. — La cerimonia si svolse al Quirinale presente la Regina Elena.

Assistevano Gustavo Ador, il senatore Ciraolo, il dottor Marchiafava, il comm. Stringher, il direttore generale Baduel, il sottosegretario alla guerra rappresentante il ministro Bonomi, il generale Diaz, gli ammiragli Thaon de Revel e Acton e numerosissime altre personalità.

Dopo che i presenti hanno presentato i loro ossequi alla Regina il presidente del comitato internazionale della Croce Rossa signor Ador ha pronunciato un discorso che terminò con queste parole rivolte alla Regina:

«Le vostre infermiere della C.R.I. si sono inspirate all'ammirevole esempio di bontà ed abnegazione che V. M. non ha cessato di dare nelle ambulanze installate nel Quirinale e dovunque ove V. M. è accorsa per apportare qualche sollievo alle vittime della guerra e di pubbliche calamità. Le dame e le infermiere della C.R.I. nelle ambulanze, al fronte, nelle infermerie, nei campi dei prigionieri avvicinandosi al capezzale degli infermi e degli ammalati, hanno ovunque apportato calur raggi del sole, dell'amore, della bontà e della grazia di cui il cuore delle donne racchiude inesauribili tesori. Siate o signora ringraziata e benedetta per il magnifico esempio di carità che avete dato e possiate continuare nella vostra benefica attività in tempo di pace facendo onore ed amare la Croce Rossa. Nella mia qualità di presidente del Comitato Internazionale della C.R.I. formulo i voti più ardenti e sinceri per S. M. la Regina, per la Croce Rossa Italiana, per il suo presidente e per i suoi collaboratori e specialmente in questo giorno per le dame e le sorelle della C.R.I. delle quali abbiamo il privilegio di salutare qui alcune delle più illustri.»

Dopo il signor Ador hanno parlato l'on. principe di Trabbia a nome del ministro della guerra che ha riassunto la gratitudine dei combattenti per le infermiere della C.R.I. e il generale medico Della Valle. Infine il senatore Ciraolo ha chiesto il permesso a S. M. la Regina di far leggere gli stati di servizio e le motivazioni di conferimento delle medaglie alle infermiere decorate, lettura che è stata fatta dal Direttore generale della C.R. I. Baduel. Dopo la lettura S. M. la Regina ha appuntato sul petto delle decorate la medaglia ed ha detto a ciascuna gentili parole di congratulazione e di plauso.

La Regina ha trattenuto cortesemente le autorità presenti e le infermiere con una conversazione fervida di ricordi e di rilievi sulla assistenza dei feriti in guerra. E' stato infine offerto un the a tutti gli intervenuti.

Una "gaffe,, del sen. Frassati

BERLINO, 10. — Il «Berliner Tageblatt» pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente romano con l'ambasciatore d'Italia a Berlino, sen. Frassati. Il senatore Frassati ha dichiarato: «Io non sono mai divenuto infedele alla mia simpatia per la Germania, tanto più che io vi ho passato anni indimenticabili; nè ho mai dubitato che i due paesi non siano fatti per intendersi. Una nazione civile quale la Germania è chiamata ad assolvere nell'avvenire un grande e degno compito. Non vi sarebbe quindi ragione di rovinare la Germania ».

Non ci pare molto felice il nostro nuovo ambasciatore a Berlino in queste dichiarazioni. Non per le espressioni di simpatia — quantunque eccessive per un diplomatico — ma per l'ultima frase che non vi sarebbe «ragione di rovinare la Germania» nella quale, per quanti leggono i giornali d'Europa, si fa chiara per quanto indiretta allusione ai secolari avversari della Germania che sono tuttora alleati. Queste sono «gaffes» che possono piacere all'on. Nitti, ma non piaceranno certo al maestro e patrono del nuovo ambasciatore.

Provvedimenti per l'estensione del diritto

DI POLIZZA AI COMBATTENTI

ROMA, 17. — Sotto la presidenza dell'on. Bianchi si è nuovamente riunita presso il sottosegretariato di stato alle pensioni la commissione incaricata di studiare e di proporre le norme riguardanti l'aumento delle pensioni, il collocamento dei mutilati e invalidi, la concessione delle polizze. Su questo ultimo argomento, in prosecuzione della precedente seduta, ha riferito l'apposita sotto commissione la quale ha proposto due serie di provvedimenti: gli uni relativi alle norme propriamente dispositive sulla estensione della polizza; gli altri di carattere esecutivo riguardanti specialmente l'accertamento della qualità di combattente, le norme procedurali per il rilascio delle polizze.

Molto ampia e particolareggiata è stata la discussione svoltasi intorno alle norme dispositive proposte; soprattutto sulla questione del diritto ereditario sulle polizze, della estensione della polizza mista, delle limitazioni del diritto della polizza ecc. In fine di seduta è stato accennato all'interessantissimo e fondamentale argomento della realizzazione della polizza, delle attuali anticipazioni eseguite dagli Istituti di credito e della possibilità di utilizzare economicamente la polizza mediante l'istituto di credito per la cooperazione.

L'on. Bianchi quale presidente della Commissione ha rilevato la speciale importanza dell'argomento il quale sostituisce in fondo l'oggetto precipuo e saliente della istituzione della polizza ed ha proposto di affidare alla sottocommissione l'ulteriore nuovo incarico di studiare e proporre in forma precisa ed integrale tutto il sistema dei provvedimenti relativi alla realizzazione economica ed alla valorizzazione sociale della polizza. La commissione ha approvato la proposta e si è quindi riconvocata a nuova seduta per il giorno successivo allo scopo di proseguire la discussione sui provvedimenti per l'estensione del diritto di polizza.

I timori della stampa austriaca

per lo scoppio di moti bolscevichi

INNSBRUCK, 18. — Il «Tiroler Anzeiger» allarmato per lo sciopero dei postelegrafonici dell'Austria, scrive che l'attuale scoppio di moti bolscevichi potrebbe portare ad un intervento di stranieri, ma — dice il giornale — nessuno garantisce questa volta che le truppe di occupazione siano quelle italiane la cui presenza, durante il tempo che occuparono la zona di armistizio, fu caratterizzata da delicatezza e correttezza di forma. Nessuna garantisce anche da quale continente possano venire i nuovi occupatori.

GRATZ, 18. — In una adunanza che ebbe luogo ieri il deputato socialista Renner ha dichiarato che i socialisti sono contrari a qualsiasi forma di relazioni coi cristiano-sociali.

Per un blocco democratico nazionale nella Venezia Giulia

TRIESTE, 18. — In questi ultimi tempi i giornali accennavano in forma sobria, che si stava preparando fra gli elementi democratici nazionali l'organizzazione dei partiti per le prossime elezioni politiche ed amministrative. E si accennava a seguire l'esempio dell'azione svolta felicemente a Udine nelle recenti elezioni.

Ora si annunzia che in una numerosa seduta è stato costituito un gruppo politico-economico col nome di «Partito Nazionale Riformatore» col seguente ordine del giorno:

« Premesso che dopo l'annessione della Venezia Giulia alla madre Patria i cittadini di questa regione hanno il dovere di partecipare alla vita politica della Nazione, raggruppandosi a seconda delle diverse correnti di idee rappresentate dai partiti esistenti in Italia;

considerando che le idee di democrazia riformatrice, e le classi della piccola proprietà lavoratrice, delle professioni libere, degli impiegati e tecnici, e gli operai non seguaci di pregiudiziali dogmatiche, hanno per esponenti in Italia i partiti: Radicale, Rinnovamento, Combattenti, Riformista, i quali nella impostazione ideologica e nell'azione pratica convergono su opere e fini quasi identici, così da far prevedere non lontana e necessaria la fusione in un solo partito ;

considerato che nella Venezia Giulia non esistono le cause peculiari e contingenti per le quali finora in Italia non fu possibile la fusione di codesti partiti, ma esistono invece serie ragioni per differenziare i Partiti solo in quanto rappresentino classi e idee e direttive diverse, e non per frazionarli in piccoli sottogruppi;

I cittadini sottoscritti si costituiscono in «Comitato Organizzatore» nella Venezia Giulia di un **Partito Nazionale riformatore**, che corrisponda alle correnti di dee rappresentate in Italia dai Partiti summenzionati e che pur procedendo ad intese elettorali con altri organismi politici locali, mantenga la sua autonomia di organizzazione e sopravviva alle elezioni, e permanga, per esercitare tutte le altre funzioni della vita pubblica locale e nazionale.

La stampa democratica italiana deve salutare con compiacenza e accogliere con simpatia quest'iniziativa che strappa dal letargo nel quale parevano immerse, le forze democratiche nazionali di Trieste. Si vuole formare un fascio di partiti esistenti e nuovi per dare alla regione rappresentanze al parlamento nazionale e amministrazioni locali che sappiano avviare la Regione, con passo sicuro, alla completa ripresa e al rigoglioso sviluppo della sua vita economica e culturale.

Se queste forze nuove e indipendenti saranno guidate come si deve sperare, con elevati criteri e con metodi aperti e sinceri, esse avranno il numero e il vigore che bastano a combattere e vincere gli elementi dissolvitori, che si aggruppano nei partiti tesserati, i quali fino a poco tempo fa si vantavano padroni della città. Ma si sono accorti ormai, che le loro vanterie non avevano fondamento. Trieste redenta infrangerà tutte le forze malefiche che vogliono contrastarle il glorioso cammino.

Un grave scacco delle truppe greche?

PARIGI, 18. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli in data 17 corr. De due giorni giungono notizie contradditorie su gravi scacchi subiti dalle truppe greche in Anatolia. Oggi un greco abitante a Brussa è giunto a Costantinopoli e ha raccontato che le truppe greche attaccate dai Kemalisti hanno subito un grave scacco sulle alture dei monti Eskeicheir e hanno dovuto ritirarsi fino al punto di partenza. Le perdite subite dai greci ammonterebbero a cinquecento feriti di cui la maggior parte sono trasportati a Matania. I circoli e la stampa turca danno particolari molto più precisi. Essi confermano la vittoria riportata dai Kemalisti e annunciano che l'esercito greco si ritira in piena rotta. La ferrovia è seriamente minacciata dai Kemalisti. La stampa segnala che due grandi manifestazioni ebbero luogo ad Angora in seguito alle ultime vittorie Kemaliste sui greci. Ieri Stambuol era in festa. Tuttavia altre informazioni dicono che le truppe greche hanno effettuato una ricognizione fino alle alture dominanti Esechier e si sono in seguito ritirate senza essere attaccate secondo il piano annunciato in precedenza. E' impossibile ottenere maggiori particolari.

ROMA, 18. — Il presidente del consiglio greco Rhallis telegrafa alla «Agenzia Stefani». Le notizie da Parigi annunciano telegrammi spediti da Atene e pubblicati dalla stampa francese presentano l'offensiva dell'esercito greco nell'Asia Minore come arrestata in seguito ad un grave scacco. Queste notizie sono tendenziose e destituite di ogni fondamento. Noi le smentiamo formalmente.

Il nuovo gabinetto Briand

Le accoglienze della stampa francese

PARIGI, 18. — I giornali dicono che il nuovo gabinetto è favorevolmente accolto negli ambienti parlamentari in cui si ha fiducia nella consueta riuscita di Briand, ma che nei corridoi del Senato si ritiene che la parte avuta dal Senato nella ripartizione dei portafogli sia troppo ristretta. Infatti non vi sono che due senatori tra i ministri. Sembra che questo atteggiamento verso il Senato, considerato come una diminuzione dell'Alta Assemblea, provocherà la presentazione di una interpellanza. Si annuncia, d'altra parte che parecchi senatori e deputati si propongono di interpellare il nuovo gabinetto tanto sulla sua composizione, quanto sulla sua politica interna e sull'orientamento che esso intende dare alla sua politica estera.

I giornali della sera esprimono la loro soddisfazione per la composizione del gabinetto. Il «Temps» si compiace nel riconoscerne la salda struttura, rispondente al bisogno dell'ora presente.

Il «Journal des Dèbats» fa l'elogio di Briand che ha accettato il potere in un momento difficile. Leone Bailly scrive nell'«Intransigeant»: «Bisogna sforzarsi di rendere possibile la vita del nuovo gabinetto, non tanto nel suo interesse, quanto nel nostro: far pagare la Germania per restaurare le nostre finanze e sfuggire al fallimento, ecco le grandi e si potrebbe dire le sole preoccupazioni del momento ».

Nulla è cambiato

nella politica della Francia

PARIGI, 18. — Marcel Hutin, nell'«Echo de Paris», scrive che ha chiesto a Briand spiegazioni su alcuni punti riguardanti il disarmo della Germania e la questione delle riparazioni. Il Presidente del Consiglio gli ha risposto di non volere, pel momento, lasciarsi intervistare. Però ha soggiunto queste semplici parole: Credete voi che io possa mettere in pericolo i diritti della Francia?

A questo riguardo il «Petit Parisien» giudica essenziale si sappia in Italia e a Londra che la questione delle riparazioni e gli accordi interalleati non sono per nulla minacciati. D'altra parte — scrive il giornale — è altrove che si rivolgono gli sforzi del governo francese e probabilmente si troverà una formula che riguarda il disarmo della Germania; ma le trattative saranno più delicate e, dovranno condurre a risultati importanti per ciò che riguarda la Turchia. Su questo argomento il pensiero di Lloyd George è dubbio, ma però egli ritiene che non si debba toccare il Trattato di Sevres finchè i greci non si sieno dimostrati capaci di conservare Smirne e la Tracia. Fatte queste riserve è probabile che egli si presterebbe tanto più volentieri ad un'azione avente per iscopo di alleviare il fardello francese in Cilicia, poichè gli interessi britannici in Mesopotamia sono identici a tale proposito a quelli francesi.

Il «Petit Parisien» conclude dicendo che nulla è cambiato nella politica delle riparazioni così perfettamente orientata dopo il Convegno di Bruxelles. Rafforzare gli sforzi di Leygues ottenere che egli faccia una politica più conforme agli interessi comuni e che tuttavia non sia contraria ai suoi impegni, tali dovrebbero essere i vari oggetti della Conferenza.

Briand e Lloyd George

faranno una politica realista

LONDRA, 10. Il «Daily Telegraph» a proposito della prossima conferenza di Parigi, scrive: «Noi crediamo che Briand e Lloyd George considerino i problemi da risolvere circa la Germania da un punto di vista quasi identico naturalmente tenendo conto della diversa situazione della Francia e della Gran Brettagna Noi crediamo inoltre che i due primi Ministri, che hanno temperamenti realisti, faranno ciò che sarà effettivamente possibile di fare e non perderanno tempo in rettoriche irrimediabili»

Il «Daily Telegraph» aggiunge che è poco probabile che la politica attualmente seguita dai Governi alleati venga modificata Briand sa navigare almeno quanto qualsiasi uomo di stato francese Briand prende dunque le redini del potere con una certa probabilità di poter superare le difficoltà e con la certezza che per la soluzione dei più importanti problemi derivanti dal Trattato di Versailles egli può contare sulla concordia del governo britannico

Scambio di saluti cordiali

FRA BRIAND E GIOLITTI

ROMA, 18. — Assumendo il potere il signor Aristide Briand ha così telegrafato all'on. Giolitti:

« Chiamato al potere dal presidente della repubblica ho il piacere di assicurare V. E. del mio sincero desiderio di veder farsi sempre più intima l'unione che esiste fra l'Italia e la Francia per il bene dei due paesi e il rafforzamento della pace a sì caro prezzo conquistata con gli sforzi comuni degli alleati ».

L'on. Giolitti ha risposto col seguente telegramma al primo ministro francese:

« Apprendo col più gran piacere la nomina di V. E. a primo ministro e mentre vi ringrazio del vostro gradito telegramma tengo a confermarvi assieme con i sentimenti della mia personale deferenza il mio vivo desiderio di collaborare con voi per una unione più intima tra i nostri due paesi e per raggiungere il consolidamento della pace nel mondo nella quale la Francia e l'Italia troveranno il loro maggiore benessere dopo i aspre lotte e duri sacrifici sopportati assieme con gli alleati ».

I giudizi della stampa dell'Intesa

PARIGI, 18. — Il «Gaulois» scrive: Il gabinetto di Briand è accolto nei paesi alleati con evidente soddisfazione. Si vedono nella sua formazione i segni di una politica di realizzazione e di applicazione del punto di vista di Millerand e cioè la soluzione del problema delle riparazioni non è possibile se non con un accordo tra gli alleati.

I conflitti e le perquisizioni

nell'Isola Verde

CORK, 17. — L'ufficio di polizia di Cork è stato assalito stamane di nelle prime ore da una banda di uomini armati. Il crepitio della fucileria e gli scoppi delle bombe sono stati uditi per una mezz'ora. All'arrivo dei rinforzi, gli assalitori sono fuggiti.

LONDRA, 18. — Il «Times» dice che ha buone ragioni per ritenere che sta per essere nominata una nuova Commissione per provvedere ad una inchiesta sugli incendi di Cork.

DUBLINO, 17. — Le autorità militari hanno continuato oggi a Dublino la manovra di accerchiamento iniziata ieri. Le perquisizioni minuziose continuano. Vari arresti sono stati operati.

La candidatura di Buelow

alla presidenza della repubblica

BERLINO, 18. — La candidatura del principe di Buelow alla presidenza del Reich pare guadagnare terreno, senza però rivestire finora un carattere ufficiale. Timidamente lanciata dapprima dai partiti di destra questa candidatura avrebbe da qualche giorno ricevuto l'appoggio e l'approvazione del capo del partito popolare tedesco. Esso si trova però di fronte ad una viva opposizione da parte dei socialisti del partito del centro i quali accusano il principe di Buelow di avere condotto dopo la caduta dell'impero una forte campagna contro ciò che si chiamava allora il blocco rosso-nero.

Dopo i disordini di Berlino

BERLINO, 18. — Il cordone che era stato stabilito da una guarnigione, da una quarantina di ore, intorno ad alcuni quartieri della città, è stato tolto nel pomeriggio, dopo minute perquisizioni operate nei quartieri circostanti, fatte allo scopo di scoprire armi e di rintracciare persone sfuggite alla giustizia. Sono stati operati parecchi arresti.

I monitori del Danubio

consegnati alla Rumenia

BUCAREST, 17. — Tre monitori appartenenti alla flotta fluviale austro-ungarica, attribuiti alla Romania, sono giunti ad Orsova. Queste navi erano fino ad ora sotto il controllo della Serbia.

Venti nuove repubbliche

nell'ex-impero russo

RIGA, 18. — Notizie da Mosca danno come prossima la proclamazione della repubblica dei soviet nella Bianca Rutenia. Detta repubblica comprenderebbe i distretti di Smolensk e Witebsk. Altre venti repubbliche su queste basi verrebbero proclamate prossimamente.

Lo scià non ha abdicato

LONDRA, 18. — L'«Agenzia Reuter» dice che un telegramma del ministro britannico a Teheran, giunto iersera a Londra, dichiara che le voci secondo le quali lo scià di Persia avrebbe abdicato ed avrebbe lasciato la capitale, sono prive di fondamento. Un nuovo gabinetto persiano è in via di formazione.

La costituente russa di Parigi

per la costituzione di domani

PARIGI, 17. — La costituente russa riunitasi nuovamente, ha esaminato la forma di politica da darsi alla Russia di domani. All'unanimità è stata prescelta una forma di repubblica federativa democratica sociale.

La Ladinia domanda

di votare con Bolzano

TRENTO, 18. — Una deputazione di ladini si è presentata al governatore del Trentino per chiedere che la Ladinia sia inclusa nel collegio elettorale di Trento-Bolzano.

Il convegno degli uffici del lavoro

ROMA, 18. — Nei giorni 20 e 21 e seguenti del corrente mese si terrà in Roma il secondo convegno degli uffici del lavoro provinciali e comunali a cui sono invitati tutti i rappresentanti dei detti uffici. L'inaugurazione avrà luogo domenica 23 alle ore 10 in Campidoglio.

La riattivazione delle imposte nelle Terre Liberate

Sul tema, i giornali riportano le dichiarazioni fatte ieri dall'on. ministro delle finanze Facta, ad un redattore dela «Tribuna» in Roma.

Era lecito attendersi dal Ministro delle ragioni più serie di quelle addotte per legittimare un rifiuto puro e semplice d'ogni e qualsiasi provvedimento peculiare per le zone già invase, nei riguardi del passaggio dalla sospensione delle imposte alla ripresa del normale regime fiscale.

Scartiamo intanto il vano e il soverchio del responso ministeriale. Il dire per esempio che «l'amministrazione finanziaria ha avuto cura che la ripresa della percezione dei tributi avvenisse soltanto rispetto a coloro che possiedono effettivamente il reddito, e in proporzione a questo reddito, eliminando cioè dai ruoli tutti i cespiti distrutti e non più produttivi» è dire cosa superflua, riaffermare cioè un principio di diritto comune. Infatti sarebbe stato non solo enorme, ma anche illegale, la riattivazione dell'imposta su fabbricati distrutti, oppure inabitabili, così del pari su redditi industriali tuttora inesistenti per la mancata ripresa delle rispettive aziende.

Dire inoltre «come sia falso l'appunto fatto al Governo, di voler cioè trarre dalle stesse imposte fatte pagare ai contribuenti delle terre liberate, i mezzi per la liquidazione dei danni di guerra» è un eludere la questione, significa girarvi intorno senza concludere. La questione è altra ed è del tutto diversa.

Il «punctum saliens» del dibattito venne invece affrontato dal ministro con la seguente risposta: «Io non ho voluto dare alcuna disposizione circa la riscossione delle imposte nelle terre liberate, perchè il decreto 29 maggio stabilendo che per il 1.o gennaio 1921 cessino i condoni tributari per dette regioni, **fissò l'epoca del ripristino delle condizioni normali nelle Terre liberate».**

Ragionamento tanto ministeriale, quanto stupefacente!

Il Ministro ricava la prova del ripristino delle condizioni normali nei paesi nostri, oggi, non da una constatazione odierna, ma da una provvisione contenuta nel decreto del Maggio 1919. Se poi la previsione non si fosse avverata, non perciò solo, secondo l'on. Facta, dovrebbero modificarsi le disposizioni prese in base a quella disposizione.

Torna evidente l'errore fondamentale della teoria avanzata dal ministro. Detta teoria presuppone dimostrato e reale ciò che viceversa non è nè reale nè dimostrabile, pertanto si risolve in una petizione di principio. Non vogliamo dilungarci con rilievi già ripetuti, tante volte, a sazietà. Piuttosto rileviamo che il decreto del maggio 1919, presupponeva, dal 1.o gennaio 1921, il ripristino delle condizioni normali, perchè altre leggi, sul risarcimento dei danni di guerra, a loro volta prevedevano e stabilivano: Per ogni denuncia di danno di guerra, entro quindici giorni seguirà la valutazione del presumibile ammontare del danno, entro novanta giorni la liquidazione dell'indennità; successivamente entro otto giorni, l'interessato sarà invitato a trattare, ed infine, sia in caso di raggiunto che di mancato accordo, il relativo verbale, nel termine di giorni cinque dovrà essere rimesso per l'omologazione o per il giudizio, alla Commissione competente: **Entro trenta giorni dalla decisione della Commissione, l'indennità sarà saldata.** — Ora è più che notorio che tale complesso di norme non trovò applicazione e che le indennità per danni di guerra, comprese quelle omologate, sono ancora, per la massima parte insolute. E tale stato lamentevole di cose perdurerà fino a che non si avrà fatto luogo ad un vero e proprio finanziamento della legge per la riparazione dei danni di guerra. Di fronte a ciò perde ogni valore, anche se esatta, la asserzione ministeriale che «prima della fine dell'anno tutte le liquidazioni saranno compiute». — No: necessiterebbero anche i saldi relativi.

Si consegni al danneggiato un titolo fruttifero che rappresenti il suo credito certo e che indichi anche il tempo nel quale il credito potrà essere realizzato.

Sino al giorno in cui il corrispondente organico piano finanziario non sarà attuato, malamente si parlerà di un presunto ripristino di condizioni normali. E notisi che così scrivendo, alludiamo soltanto al lato finanziario del problema. Ma ognuno vede che anche risolto il problema finanziario, con esso non potrebbe ritenersi simultaneamente risolto anche quello economico.

Il risarcimento dei danni non è che **un mezzo** pel risorgimento del Veneto. Dimodochè, anche una volta apprestato il mezzo, ci vorrà sempre del tempo pel conseguimento del **fine**.

Ecco perchè la richiesta della sospensione del pagamento delle imposte in favore dei contribuenti danneggiati e non ancora risarciti, salvo da parte dell'Erario il recupero dell'imposta all'atto del pagamento dell'indennizzo, era ed è una richiesta assistita dalla moderazione e fondata sull'equità. — Senonchè il ministro obbietta: — Tale richiesta non è ammissibile perchè richiederebbe una massa di lavoro non proporzionato al beneficio reale che risentirebbero i contribuenti, essendo le imposte, specialmente la fondiaria, costituite da piccolissime quote.

Ma non ci sono i ruoli? Ma non ci sono le cartelle comprensive d'ogni imposta, per ogni singolo contribuente, che l'Esattore deve predisporre? — Ma perchè dovrebbe, in Italia, essere impossibile un provvedimento già accolto in Francia?

Si pensi, ha soggiunto il Ministro, che le imposte percepite dallo Stato nelle regioni di cui trattasi, non raggiungono i cinquanta milioni all'anno, mentre i danni di guerra si presuppone ascendano a parecchi miliardi, dei quali è già stato pagato circa un miliardo. — Ora, tutto ciò, significa menare il cane per l'aia. Non è vero che sia stato pagato circa un miliardo, ammenochè in tale importo non si vogliano comprendere gli ottocento milioni circa anticipati dall'Istituto Federale di credito. Ma su tali anticipi gli interessati continuano a corrispondere l'interesse del due per cento **anche se le loro indennità siano state nel frattempo liquidate ed omologate.** Per di più le anticipazioni da parte dell'Istituto sono limitate alle disponibilità fornite dal tesoro, sono quindi vincolate e sottoposte a remore continue. Non è vero che le imposte, per i contribuenti, si aggirino sui cinquanta milioni, perchè alle erariali devonsi aggiungere le sovraimposte degli enti locali. Ed è ovvio che anche tali sovraimposte dovrebbero accantonarsi in conto danni di guerra, salvo corrispettiva rivalsa, da parte dello Stato, in favore delle Provincie e Comuni.

Pare inutile che il Ministro non abbia tenuto conto dell'aumento delle aliquote della imposta fondiaria, e della nuova (per le Terre liberate) imposta complementare sul reddito, imposta che, inoltre, sarebbe raddoppiata con l'approvazione dei provvedimenti finanziari contenuti nel disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane.

La poco buona volontà del Governo è quindi evidente. — Doveva, per lo meno, sospendere l'esazione delle imposte fino all'adozione di un completo piano di finanziamento della legge pei danni di guerra. Ciò avrebbe, almeno, valso l'assicurazione di una non lontana attuazione di tale finanziamento già ventilato. Ma così come stanno le cose è legittimo il lagno non tanto, come ha ricordato il ministro, contro la lentezza nella liquidazione dei danni, quanto contro la lentezza, o meglio, mancanza dei saldi relativi. Ogni giorno che passa aggrava la situazione, nè a risolverla gioverà certo il ripristino puro e semplice delle imposte, l'unico ripristino che il Governo e la solidarietà nazionale potranno vantare di avere integralmente ottenuto nei riguardi delle Terre liberate.

Avv. Antonio Cristofori.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Lo stato attuale

del nostro patrimonio zootecnico in un articolo del dottor Muratori

Abbiamo letto sull'«Amico del Contadino» e sulla «Patria del Friuli» un articolo dell'Ispettore Zootecnico intitolato «Un arresto nell'incremento delle razze bovine».

Il chiarissimo dottor Muratori, dopo aver ricordato il fenomeno ormai noto a tutti della forzata riforma del bestiame introdotto in Friuli e il conseguente arresto nell'incremento delle razze bovine, viene ad esaminare le cause che determinarono questo doloroso stato di cose.

Noi condividiamo pienamente ciò che asserisce l'egregio articolista, ma ci permettiamo però di fare una domanda. Il dott. Muratori non fa parte anch'esso del consorzio Zootecnico provinciale? e, se ciò risponde a verità, perchè non ha cercato, come tecnico di far dare un miglior indirizzo alle numerose importazioni che si sono succedute in questo ormai lungo periodo del dopo guerra?

Le proteste degli agricoltori non sono di oggi, ma risalgono fino alle prime importazioni fatte dal Consorzio Zootecnico Provinciale.

Noi vorremmo sapere dal dott. Muratori perchè ha taciuto fino ad oggi e perchè non ha levata la sua autorevole protesta quando ancora in parte si potevano evitare le conseguenze delle attuali condizioni del nostro patrimonio zootecnico.

Anche in un altro punto ci meraviglia l'articolo del dott. Muratori ed è la parte che riguarda l'arrivo del bestiame dalla Germania. — Non comprendiamo come l'Ispettore Zootecnico domandi da dove arrivi e a che razze appartenga il bestiame che sarà introdotto dagli Stati ex nemici per conto riparazione danni di guerra. Non fa parte forse il dott. Muratori della Commissione che si occupa di tale questione? Noi abbiamo il diritto di attendere, invece, da lui una chiara spiegazione al riguardo ed una parola di affidamento che la nuova importazione corrisponda alla nostra legittima aspettativa e non si ripetano nuovamente gli errori del passato.

Zeta.

× × ×

Da TAVAGNACCO

Elezione del Comitato «Pro Monumento ai Caduti in guerra» — Ci scrivono, 18:

Anche Tavagnacco, non ultimo ad altri paesi, ha deciso di ricordare i suoi figli caduti per la grandezza d'Italia.

Dopo varie riunioni, fu costituito un Comitato composto del co. cav. Giacomo di Prampero presidente onorario, presidente effettivo Moro Alberto, vice-presidente Del Fabbro Luigi; consiglieri: Munini Enrico, Bertoldi Giuseppe, Comuzzi Ido, Toffolo Giuseppe, Del Fabbro Paolo, Clocchiatti Giuseppe e Toffolo Pietro segretario-cassiere.

Il suddetto Comitato si mise subito all'opera e da un primo elenco di oblazioni potè raccogliere una cospicua somma.

Il 9 corr. poi nella seduta tenuta nella villa Prampero sotto la presidenza del co. cav. Giacomo di Prampero ha deciso di costituire anche un Comitato di donne, perchè anche loro raccogliessero dalle donne di Tavagnacco delle offerte. Questi risultò così costituito: a presidentessa Consiglia De Martino-Toffolo; vice-presidentessa Baschiera Noemi; consigliere: Fansutti Pasqua, Balzano Anna, Del Fabbro Gisella, Piccini Emma, Moro Alessandrina, Ruffini Rosa, Michelin Ruffini Rosa, Clocchiatti Luigia. A segretaria cassiera Dreussi Angelina.

Anche questo Comitato ebbe a raccogliere subito moltissime offerte e oggi, assieme ai denari raccolti dal Comitato d'uomini depositarono il tutto alla Cassa di Risparmio di Udine con libretto al portatore N. 82273.

Non si deve dimenticare poi ciò che fecero gli uomini: nominarono a loro presidentessa onoraria la signora co. Bianca Del Torso - Prampero.

Quanto prima daremo il 1.o elenco delle oblazioni.

Da MONTENARS

L'opera del Comitato per onorare i caduti. Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore

Non per iniziare una polemica inopportuna, ma solo per chiarire alcuni fatti, credo doveroso chiederle, egregio signor direttore, un po' di ospitalità nel suo pregiato giornale.

Mesi addietro, per iniziativa di gran parte della popolazione venne costituito in Montenars, un comitato, per onorare degnamente i caduti in guerra di quel comune.

Il comitato, per esigenze di lavoro, venne diviso in due sezioni: comitato esecutivo, composto in gran parte, di signorine, che vollero essere l'anima dell'iniziativa, come erano state in precedenza, le gentili donatrici della bandiera, alla locale sezione Combattenti; e comitato onorario nel quale vennero chiamati a far parte, persone di ogni tendenza politica e di ogni colore.

Tutto il comune era concorde, e ciò forse, seccò a qualche politicante mestatore, che con raffinata arte gesuitica, cercò di schizzare il suo veleno e di creare degli ostacoli al comitato.

Si era calcolato di poter raccogliere, tra sottoscrizione e pesche, circa 10 mila lire e infatti, verso tale via, si marciava a gran passi.

Le signorine del comitato, senza eccezioni, si prodigarono in sacrifici ed in lavoro.

In pochissimi giorni riuscirono ad organizzare una pesca che senza l'odio ed i sibili di certuni e l'implacabile ira di Giove Pluvio, sarebbe riuscita assai proficua.

Malgrado ciò in poco più di due mesi, il bilancio è il seguente:

Entrate (sottoscrizione e pesche — escluso il provento della pesca di Flaiano, che non è ancora versato) lire 5585.75 — Uscite (spese per le pesche, fanfara, manifesti, spese per il bozzetto del monumento corrispond. ecc.), Lire 1889.85 — Restano quindi nette lire 3695.95 a cui vanno aggiunti i doni che ancora rimangono, inventariati ed incassati; di numeri rimasti invenduti alla pesca.

Chi, ha appena appena un po' di pratica di tali iniziative sarà meravigliato dall'esiguità delle uscite.

Ma invece, i censori poco... incensurati, hanno lanciato l'accusa di sperperi, di abusi, di scialacqui.

Non per me, che non ho mai avuto l'abitudine di curarmi di certi ragli, ma per tutte le persone che fecero e che fanno parte del comitato, non posso non protestare contro simili accuse.

Io so che le signorine del Comitato, hanno sempre rimesso del proprio, io so che in banchetti ed in bicchierate, non si è speso un quattrino.

E' vero. E' stato dato un banchetto in occasione dei festeggiamenti. Ma eccetto pochissimi invitati (il conferenziere, lo scultore, il prestigiatore, i cronometristi e qualche altra autorità forestiera) tutti abbiamo pagato di tasca, la nostra quota. Ho pagato anche io che ero capo del comune e capo del comitato!

Non sarebbe molto meglio che certuni, invece di cercare la pagliuzza negli occhi degli altri, pensassero al grosso trave che è nei loro?

Scusi signor direttore della libertà, ma non ho potuto fare a meno di protestare contro la malignità di certa gente che vuol misurare tutti sul loro stesso metro.

Ed è mio dovere rivendicare l'onorabilità delle signorine del Comitato che vedono denigrata la loro opera disinteressata ed intelligente ed i loro sacrifici di denaro e di tempo.

Giovanni Bonomi

già commissario prefettizio e presidente del Comitato onoranze ai caduti di Montenars.

Da RAGOGNA

Una rettifica. Ci scrivono 18: — Nell'articolo pubblicato nel numero odierno del vostro giornale, dove era riportata la relazione della seduta del consiglio con la nomina del sindaco stesso che riuscì eletto il signor Gobbi Giovanni e non il signor Ultramonti come venne erroneamente pubblicato.

Da ARTEGNA

Sarebbe ora di finirla !!! — Ci scrivono, 18: All'ineffabile «Virginio» di Dio per la pace e tranquillità del paese, diciamo che sarebbe ora di finirla !!! — Ed è ora di finirla davvero con sesquipedali articoli sui vari «Crociato», «Friuli» e «Bandiere» che infestano ed avvelenano il nostro paese! Ma egregio ragazzo, se volete esercitarvi pei prossimi esami, studiate sul serio che forse riuscirete a svolgere i vostri temi sul Divino Poeta al R. Liceo «Iacopo Stellini» e non sciupate il vostro tempo in vani sproloqui. «The times ist money».

Se poi vi stanno a cuore le «profumate ville Clodiane e Callistiane» recatevici col presidente della S. Genesio che le conosce e fate pure le vostre prime armi; ma santo Dio, non raccontatelo a tutti sul «Crociato» ecc., che non ne vale la pena, per quanto si capisca che ai proseliti la lingua batta ove il dente duole; e.... attento ragazzo alla salute!

Ad ogni modo, ora che l'uccellino è liberato dalle pastoie e dalla gabbia, goda pure della sua libertà e si faccia il nido quanto vuole, ma non incolpi d'esser «cucù» gli altri quando lui è proprio venuto a fare il cuccolo ad Artegna!

Ora che ha la divisa degli uomini, sappia meritarsela, conservarsi questo onore ed esserne degno lasciando che il paese d'Artegna continui nella sua strada di lavoro ed operosità che è il suo vanto e la sua bandiera. Altrimenti ci penseremo noi.

«A noi».

Pro monumento Caduti — I sigg. componenti il Comitato «Pro Monumento Caduti» hanno lanciato il seguente appello alla popolazione, invitandola a sottoscrivere Pro Monumento.

Arteniesi,

Anche i nostri caduti aspettano un segno che attesti la riconoscenza del paese e ricordi ai posteri quanto grande e quanto nobile fu il loro sacrificio.

E giunto il momento di agire, tutti uniti, senza distinzione di classe o di partito e di contribuire largamente a fornire mezzi necessari allo scopo.

Mentre il Comitato raccoglierà le offerte, saranno approntati i diversi progetti del Monumento da erigersi in piazza Marnicco, perchè tutti ne possano prendere visione.

Arteniesi,

Il Comitato confida che tutti risponderete generosamente al suo appello.

Il Comitato

Le offerte per l'erezione del Monumento si riceveranno dal giorno 16 corrente presso l'ufficio Unione del Lavoro, Farmacie del paese e negozio Siardi.

Da FORNI AVOLTRI

Delizie stradali. Ci scrivono 18: — Pare impossibile, ma pure anche a Forni si adoprano ponti levatoi come negli antichi castelli feudali per entrare in certe case. E questo non perchè le case stesse pretendano di essere in assetto di difesa per eventuali assalti nemici, ma per il semplice fatto che sono minacciate di allagamento, tanto che per poter rincasare senza bagnarsi fino alla caviglia bisogna fornire ogni porta di ponti di tavola. La borgata Campo è la più disgraziata: acque di sfogo di fontane, acque risultanti dallo scioglimento delle nevi lungo il paese, si danno dolce convegno nella detta borgata deliziandola con ghiacci e con fanghi ed avvantaggiandola sopra tutto il paese per igiene e per comodità! Narrano... che al tempo dei romani antichi si usavano dei canali, fogne e cloache, anche per lo scolo delle acque delle strade. Chissà che non si possano usare per lo stesso scopo anche nel tempo presente ed anche a Forni? Non sarebbe mai troppo presto. Siamo certi che l'amministrazione attuale non tarderà a provvedere logicamente ad una sistemazione stradale tanto reclamata e tanto necessaria per la decenza come per l'igiene.

Nozze - Beneficienza. Gli sposi Romanni Giulio e Antonietta Vidale offrono all'Asilo Infantile lire 50. — La presidenza ringrazia e porge i migliori auguri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Abusi — Ci scrivono, 18:

All'Ill.mo sig. Intendente di Finanza — Udine.

La locale Agenzia Imposte allorchè si presentavano le domande di risarcimento danni di guerra, teneva chiuso l'ufficio nelle ore pomeridiane.

Ora che il termine fissato per la presentazione è scaduto col 31 dicembre scorso, si continua ancora a tener chiusi i battenti.

E' sovente il caso che professionisti oltrechè del sito, anche di fuori, abbiano bisogno di qualche visura al censo.

Perdita di tempo e viaggio inutile perchè questo sig. Agente non ha ancora capito che l'Agenzia delle Imposte è un ufficio Pubblico.

Dovremo per competenza rivolgersi al Ministero?

Sui prezzi del baccalà — Come va che in cooperative di consumo combattenti, il baccalà si vende a L. 10 il kg. mentre il magazzino annonario lo si vende all'ingrosso a L. 10.80 il kg.?

La cosa sembra alquanto strana ed i motivi sono ignoti.

DA CODROIPO

Alla nostra Banca Cooperativa. — Ci scrivono, 16:

Il Consiglio di Amministrazione della nostra fiorente Banca Cooperativa si è riunito giorni fa per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1920.

Ci risulta che la cifra dei depositi ha superato i 7 milioni e che l'utile netto si aggira sulle L. 170 mila, delle quali il Consiglio proporrà che siano erogate alla beneficenza lire 27 mila ed al fondo di riserva L. 154 mila.

Queste sole cifre bastano a dimostrare quale sviluppo abbia preso l'Istituto e come esso possa ora considerarsi uno dei più importanti della Provincia e, senza dubbio, il più importante degli Istituti Cooperativi di credito friulani.

Da VILLALTA di Fagagna

L'inaugurazione delle campane. — Ci scrivono 18: A complemento della relazione pubblicata nel giornale vi mando queste notizie

Fra brevi giorni le campane verranno fatte salire all'aspettante e splendido campanile di Villalta che da tre anni circa le attende.

L'inaugurazione avrà luogo il giorno 30 del corrente mese ed è aspettata con vivissimo desiderio da tutta la popolazione di detta frazione e anche dei paesi contermini.

Inoltre devo chiarire che i sacri bronzi non sono stati fusi dalla fonderia Broili, ma bensì della premiata fonderia De Poli che merita sincera lode.

Meritano pure riconoscenza i signori rev.i parroco e cappellano di Villalta i capi frazioni ed i signori Leruzzi Lodovico e Luigi i quali si sono occupati per la buona riuscita della non facile impresa.

Da PORDENONE

All'Istituto Musicale —. Ci scrivono, 18:

Alla fine di questo mese al Teatro Pollini, l'Istituto Musicale darà il terzo concerto sociale. Sarà una serata di eccezionale interesse in quanto che Pordenone potrà godere l'arte pianistica di una tempra rara d'artista.

Giovanissima e appena diciannovenne, Umbertina Bandera è destinata a luminosa carriera.

A Milano, a Brescia, a Verona si ebbe elogi ed applausi entusiastici. Nella nostra città, ove moltissimi sono gli studiosi, i cultori del grande strumento di Litz, l'attesa è vivissima. Pubblicheremo quanto prima il programma interessantissimo che sarà di godimento indistintamente a tutti.

Da CIVIDALE

Funerali. Ci scrivono 17: I funebri della signora Zamero Luigia che ebbero luogo l'altro ieri riuscirono imponentissimi per concorso di persone.

La famiglia, nel dolore cui è immersa per la grave sciagura non ha parole per esprime la sua gratitudine a tutti quei gentili che concorsero a rendere solenne l'accompagnamento funebre.

Onorare beneficando. La signora Cagnelli Tullio per onorare la memoria della signora Lais - Moro Maria ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità e lire 5 agli Orfani di guerra.

— La spettabile ditta Andrea Galvani di Udine, per onorare la suddetta ha mandato un vaglia di lire 25 alla Congregazione di Carità, la quale ringrazia e l'uno e l'altra.

DA GORIZIA

LA FESTA IN ONORE DEGLI UFFICIALI

Gorizia 18 gennaio

La festa in onore degli ufficiali del Presidio di Gorizia che ebbe luogo sabato 1 corrente mese nelle sale superiori del Teatro di Società G. Verdi, com'era prevedibile, grazie alle solerti cure del comitato ed agli infaticabili signori Bassi-Tanovitz, Gentilli, Favetti e Grinover riuscì di una magnificenza grandiosa. L'elegante sala del Teatro Verdi meravigliosamente addobbata dal floricultore Gorian era illuminata con uno sfarzo che ammaliava. Alle 22, accompagnate dalla ottima orchestra del maestro Divisi, ebbero inizio le danze. Fra gli intervenuti, numerosissimi, notammo le più cospicue personalità militari e cittadine. Verso la mezzanotte fu offerto un sontuoso ricevimento; allo scopo erano stati preparati i sottostanti locali del Caffè Teatro.

Disse brevi parole d'occasione il nostro Sindaco senatore Bombig al quale rispose il comandante la Divisione, generale Ferrari, ringraziando a nome di tutti gli ufficiali del Presidio per le lusinghiere attenzioni dei cittadini di Gorizia e augurando alla nostra città quel radioso avvenire cui essa ha meritatamente diritto.

Fra la schietta e generale allegria le danze si protrassero sin tardi lasciando in tutti gli intervenuti un gratissimo ricordo.

IL PROCESSO PER I FATTI ALLA STAZIONE

In seguito ai noti avvenimenti del 12 dicembre alla stazione Meridionale, come già narrammo, oltre a Valentino Callegari, vennero pure arrestati e trattenuti il figlio del questore Adrio Gigante e gl'impiegati privati Antonio Bressan e Manfredini. Ora questi tre ultimi vennero lasciati in libertà provvisoria in attesa del dibattimento che avrà luogo nel maggio p. v.

ALL'OSPEDALE dei MISERICORDITI

La Direzione dell'ospedale dei Misericorditi ci fornisce i seguenti dati sul movimento avuto all'ospedale durante tutto il 1920:

Accolti maschi 1562, femmine 814 — in tutto accolti 2376 — Licenziati maschi 1410 — femmine 722 — Totale 2132.

Di questi uscirono sanati 1732 — migliorati 327 — non sanati 73. Nati durante l'anno 134 dei quali 17 morti. Morti maschi 14 — femmine 13 — in tutto 238.

Da GRADO

Novità dello stabilimento balneare. — Ci scrivono, 18:

La popolazione in questi giorni fu alquanto lieta dall'aver appreso che il signor Giuseppe Siderich detto Scaramuzza già insediatosi abusivamente quale commissario alla amministrazione dei bagni sia stato invitato ad andarsene.

I commenti sono svariati pure sul conto di tale Giovanni Marocco detto Venezian e noto rinnegato che deve pure rispondere per infrazioni nell'amministrazione dei bagni stessi.

Si desidera perciò una certa energia da parte del Signor Olivotto, Commissario del Comune di Grado, atta a purgare le sanguisughe dei beni Comunali.

Da CERVIGNANO

Il veglione dei combattenti. Ci scrivono 18: La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti indice per sabato 22 corrente nel Teatro Ideal un ballo sociale che riuscirà senza dubbio uno dei migliori del carnovale.

Il comitato organizzatore nulla ha tralasciato affinchè la simpatica festa riesca gradita a chi interverrà alla lotteria, di cui i bellissimi doni sono esposti nelle vetrine del signor Malacrea in Piazza V. E., vi saranno altre gradevolissime sorprese; valzer di fiori, di coccarde, pioggia d'oro e assegnazioni di regali alle signorine a venti maggior numero di fiori coccarde e cartoline.

Durante il riposo, alle ore una, sarà organizzata una cena sociale alla quale potranno parteciparvi tutti gli iscritti, e le prenotazioni rimarranno aperte sino a venerdì 21 corrente.

La storia di Cervignano. Sotto gli auspici del municipio di Cervignano è uscita una interessantissima opera su «Cervignano e dintorni» compilata dal cav. don Angelo Moloro di ui.

Nell'opera del Molaro vi sono pagine veramente belle, scritte e pensate con finezza, vivezza e colore in modo che la lettura di questo pregevole libro ricrea lo spirito e riesce a dare una visione esatta dei tempi lontani.

Del libro ha fatto una lusinghiera recensione l chiarissimo prof. Attilio Venezia di Gorizia e dalla quale ne riportiamo un brano:

«Per questo libro di Angelo Moloro su «Cervignano o dintorni» è giunto inaspettato e potrei dire anche i insospettato a tutti quelli che non hanno dimestichezza con l'autore. Una improvvisata, adunque; ma una improvvisata graditissima, perchè è un libro che riesce simpatico fin dalle prime pagine e si mantiene tale sino alla fine.

Angelo Molaro non è nè uno storico di professione e però neanche un facile dilettante? E' un innamorato del suo paese, che da questo amore è portato a ricercare, dovunque può, il ricordo per entro il quale e il suolo e i ruderi che lo ricoprono e certe sue costumanze particolari del popolo e certe sue tradizioni possono rivivere la loro vita. Già nella stessa suddivisione della materia vediamo come l'autore non abbia avuto l'intenzione di darci una storia completa del borgo di Cervignano e della zona ad esso circostante. Egli ha formato la sua attenzione su certi soggetti, sieno avanzi di monumenti o costumanze di cui è rimasto appena un ricordo, ed ha cercato di illustrarli il più compiutamente possibile, appoggiandosi a tutti elementi sicuri di cui poteva disporre. Quindi non va alla ricerca affannosa del documento, ma quando lo ha sa trarne partito con garbo senza preconcetti.

La sua non è una storia organica, nel senso rigidamente scientifico della parola, e però la sua amorosa illustrazione di luoghi e circostanze riesce mirabilmente a darci una visione precisa di ciò che nei secoli avvenne in quel breve spazio di terra che è la Bassa del nostro Friuli.

Il libro è stato scritto dal Molaro con uno scopo preciso; dare al cittadino del suo paese, anche digiuno di studi storici, quella copia di notizie che basti a rendergli famigliari le grandi linee su cui mosse il destino della piccola Patria attraverso i secoli ».

Da GRADISCA

Elezioni del Consiglio Scolastico ristretto e rinforzato — Ci scrivono, 17: Nel pomeriggio venne fatto lo spoglio delle schede presentate dai maestri del distretto politico di Gradisca.

Diritto a voto 121, votanti 74, astenuti 47.

Eugenio Brumatti direttore delle Scuole di Gradisca portato dal U. M. F. ottenne 35 voti, Traversa Attilio direttore delle Scuole di Medea portato dalla Tommaseo ottenne 27 voti, 12 voti nulli.

Venne proclamato il ballottaggio fra i due summenzionati maestri, il quale seguirà il giorno 3 febbraio.

Questa mattina nella sala Municipale alla presenza del Commissario Civile cav. Roberti, del dott. Avian e dell'Ispettore Scolastico Menon, seguì la elezione del Consiglio rinforzato.

Aventi diritto a voto 80. Votanti 63. Spuntarono: Visintin Antonio, sindaco di Sagrado, cav. Marcuzzi Giuseppe, sindaco di Villesse, Zumin Antonio, Sindaco di Gradisca, Zucchiatti Antonio Sindaco di Medana, Michelini ingegner Antonio da Mariano, Bernardelli Giuseppe Perito e Bernardelli Nicolò possidente da Cormons.

Venne proclamato il ballottaggio fra Doliach Ignazio da Cormons e Piani Pietro da Brazzano.

Nel pomeriggio seguì il ballottaggio e spuntò alla quasi unanimità il signor Piani Pietro.

La lista clericale raccolse solo pochi voti e dato il lavoro dei preti si può chiamarla una solenne sconfitta.

Entreranno per legge a far parte del Consiglio Scolastico, il direttore del R. Istituto Magistrale prof. Manzini, il parroco mons. Carlo Stacul e due rappresentanti che saranno nominati dalla Giunta provinciale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 18

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.57	— 0.1	E.	3.4
11	761.93	+ 1.1	E.S.E.	5.8
18	759.98	+ 6.4	S.	7.6

Osservazioni: Ore 8: vario incerto — Ore 11: velato incerto — Ore 18: vario incerto.

CRONACA CITTADINA

I DRAMMI DELLA GELOSIA

Avute le prove del tradimento, uccide la moglie e l'amante e tenta suicidarsi

Un uomo, vinto dalla gelosia, maturata nell'animo suo mite e onesto col susseguirsi di piccoli sospetti confermati dal fatto d'aver scoperta la moglie in intimi colloqui con colui che era il suo operaio e con il quale divideva la pace di un modesto desco di lavoratori, ha preparato la strage con la calma di un uomo che si vede tradito e che si decide a finire i colpevoli per puntare poi l'arma contro di sè, certo di non poter sopravvivere alla spaventosa tragedia.

Non è il marito che sorprende la moglie in flagrante adulterio e in preda a furente gelosia arma la mano e punisce. E' il marito invece che comincia ad avere dei sospetti, che studia il modo per accrescerli, che si nasconde e spia i movimenti della moglie e dell'amante, che riesce, come sembra che egli sia riuscito, a sorprenderli, che medita quindi alla punizione senza pensare un solo istante alla giustizia della quale egli non avrà bisogno perchè ben deciso a finirla anche con sè stesso.

La strage è compiuta. La piccola bottega e la modesta cucinetta retrostante che videro gli sforzi quotidiani del bravo operaio, umile e volonteroso appassionato alla sua piccola industria sono bagnate di sangue, risuonano ancora delle urla di spavento e dei colpi assassini.

Due famiglie sono state distrutte: una innocente creatura piange per le lacrime straziantì della madre che rimane.

ANTONIO ZIGAGNA

Antonio Zigagna di Basilio e di Vittoria Beghin, d'anni 31 da Padova. E' conosciutissimo nella nostra città benchè non sia udinese.

Anni fa aprì il negozio per la rivendita e riparazione macchine da scrivere in fondo a Via Manin e si diede a lavorare intensamente da ottimo specialista nella sua arte quale egli era.

Viveva con la moglie Angiolina Spezia nata a Commessaggio (Mantova) d'anni 26 maestra elementare che egli sposò il 14 dicembre del 1918, la quale oltre a disimpegnare ai lavori domestici attendeva anche al negozio in assenza del marito.

Nessuna ombra venne mai a turbare la serena pace domestica. Quanti conobbero lo Zigagna uomo affabile e premuroso sono rimasti fortemente impressionati dalla orribile tragedia. Sembra perfino impossibile che egli abbia avuta tanta forza d'animo da preparare la strage così freddamente e con tanta precisione.

Da qualche tempo lo Zigagna aveva assunto alle proprie dipendenze un bravo operaio, certo Sumurava Carlo, veneziano, ch'egli prese a benvolere come il fratello. Il Sumurava amava una donna, certa Vera Caterina, con la quale ebbe un figlio e presto anche questa veniva ad accrescere il numero della nuova famiglia che così si era formata. I continui rapporti strinsero i vincoli di una schietta amicizia fra i quattro i quali di comune accordo decisero di dividere i pasti assieme anche per portare un po' d'allegria alla monotonia quotidiana.

Le due donne si aiutarono così a vicenda nel disbrigo dei lavori e di cucina e della piccola azienda e la vita continuava serenamente nella fiducia reciproca.

Dietro la bottega che serviva al pubblico e ad alcune dattilografe c'è una retrobottega per la riparazione dele macchine che venne pure adibita ad usi di cucina. In questa utlima una porta chiusa mette in un sottoportico che sbocca sulla via Manin.

IL DUPLICE OMICIDIO ED IL TENTATO SUICIDIO

Come tutti i giorni, così ieri, a mezzogiorno, i coniugi Zigagna, il meccanico e la sua donna si disponevano a pranzare allorquando lo Zigagna pregò quest'ultima di portare una lettera ad un suo amico

Intanto che questa si preparava ad uscire gli altri incominciavano a mangiare. Lo Zigagna però passò dalla cucina nella bottega dove si armò di un fucile da caccia a ripetizione nuovissimo e si precipitò quindi di nuovo in cucina con l'arma spianata.

Prima che il meccanico avesse potuto fare un solo movimento egli gli puntava la canna in faccia e lasciava partire il colpo mentre la moglie in preda al terrore, urlando disperatamente si dava alla fuga per raggiungere l'uscita del negozio. Ma lo Zigagna la inseguì e la raggiunse mentre stava per aprire la porta, puntò l'arma contro di lei e sparò. Il colpo sfracellò la testa della disgraziata, spezzò il lastrone della mostra e andò a finire sul muro opposto della via Manin.

Ben si può immaginare lo stato d'animo dello Zigagna che ormai fuori di sè, gettato il fucile, si armò di una pistola e si sparava un colpo alla testa cadendo vicino alla moglie assassinata.

Dalla strada i colpi erano stati uditi distintamente e primo ad accorrere fu il Commissario di P. S. cav. Ippoliti che abita proprio di fronte.

Aperta la porta del negozio egli si trovò davanti lo Zigagna che ancora con la pistola in pugno si dibatteva rantolando

Accorsero pure dei militi e subito il disgraziato, tutto macchiato del sangue suo e della moglie, venne sollevato e trasportato all'ospedale.

I DUE CADAVERI

Siamo entrati nel negozio. A un passo dalla porta giaceva il cadavere della moglie in una pozza di sangue. Orribile: la faccia irriconoscibile, imbrattata di sangue e di materia cerebrale, gli occhi vitrei, sbarrati nel vuoto, i capelli arruffati e rossi di sangue. Il corpo giaceva supino con le gambe distese e mezze scoperte. — Sulla porta e sul lastrone era schizzato il sangue e la materia cerebrale. Una scena veramente raccapricciante!

Siamo passati per il piccolo corridoio e per entrare in cucina abbiamo dovuto scavalcare il cadavere del meccanico che ostruiva il passaggio.

La tavola era in ordine.

Quando si iniziò la fulminea tragedia i due avevano appena mangiata la minestra, difatti c'erano le fondine sporche. Il cadavere giaceva supino.

Aveva il mento completamente sfracellato, i denti strappati. Stringeva in una mano un cucchiaio e nell'altra un giornale: è chiaro che egli venne colpito improvvisamente e a bruciapelo senz'aver avuto il tempo di alzarsi dalla sedia. Vestiva una giacca di tela da lavoro tutta intrisa di sangue.

Anche qui materia cerebrale e sangue è schizzata sulle mensole di cucina e sulla tavola.

I particolari delle cause

La gelosia spinse dunque lo Zigagna al duplice omicidio e al suicidio.

Sembra che appena da pochi giorni egli abbia avuto i primi sospetti giacchè mai come questi giorni egli si mostrò taciturno e melanconico e disertò il Caffè Commercianti dove egli era solito giuocare la partita dopo pranzo.

Ciò traspare anche dai documenti: una lettera e un testamento, trovatigli in tasca e da quanto disse l'amante del meccanico che cioè mai i due diedero motivo a sospetti.

Lo Zigagna avrà cominciato a sospettare forse in seguito a qualche parola o a qualche cenno sfuggito ai due e forse anche da un sensibile cambiamento nel contegno della moglie. Così insospettitosi egli ha cercato subito di assicurarsi se i suoi sospetti erano infondati o meno. A tale scopo praticò alcuni forellini nella porta chiusa che dalla cucina mette al sottoportico. Ebbe così modo di sorvegliare la moglie nei colloqui col meccanico e da quanto risulta nella lettera da lui scritta i colloqui furono abbastanza intimi.

Questo avvenne lunedì. Ieri mattina lo Zigagna disse di sentirsi male e mandò anche la moglie per il medico. Era in preda ad una eccitazione grandissima e parlando al meccanico e alla sua donna disse:

— Io sono un povero infelice...

Egli era sotto il peso terribile di quello che stava per compiere, si mostrava agitato e stravolto, diceva anche delle frasi senza senso. Evidentemente il suo animo inorridiva e lottava contro la sua ferma volontà di punire la moglie che lo tradiva e l'amico infedele.

«SULLA TOMBA DI TUA MADRE MI HAI GIURATO LA TUA INNOCENZA »

Lo Zigagna fu accompagnato all'ospedale alle 12.30 e medicato d'urgenza. Presentava una ferita di rivoltella di piccolo calibro.

Il proiettile gli era penetrato dalla guancia sinistra e uscito da quella destra. Le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

Dopo la medicazione potè anche parlare. Disse d'aver veduto attraverso i forellini praticati nella porta quanto avveniva nella cucina e d'aver pure trovato le prove del tradimento.

In tasca gli furono trovate due lettere: una diretta ai fratelli che lascia eredi di tutta la sua sostanza che ammonta a circa 100 mila lire, l'altra diretta alla moglie e all'amante. — Riportiamo le frasi principali:

« Rettili umani!

« Credevate di essere sicuri dalla porta davanti ma non vi eravate accorti della porta di dietro.

« E tu, donna infame, che fino l'altra sera sulla tomba di tua madre hai giurato la tua innocenza, tu hai voluto tradirmi in casa.

« Io ho tanto pianto, ho tanto penato. Viene finalmente la fine delle mie pene e del vostro infame amore.»

Da queste parole si comprende come egli fosse fermamente deciso a uccidersi dopo aver uccisi gli infedeli.

«SONO CONSCIO DEL PASSO CHE STO PER COMPIERE »

Questo sta scritto nel testamento che porta la data del giorno 16.

Durante tutto il pomeriggio di ieri, davanti al piccolo negozio dove si svolse l'orribile tragedia stazionò moltissima gente che commentava il triste fatto.

Sul posto per le constatazioni di legge si recarono il giudice istruttore cav dottor Cavarzerani e il procuratore del Re dottor cav. Pezzotti.

FUORI PERICOLO

Ieri sera alle 21, ci siamo informati sulle condizioni dello Zigagna. I medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

x x x

Per il Comitato Udinese pro Fiume

UNA LETTERA DI MONSIGNOR CELSO COSTANTINI

Mons. Celso Costantini, Arciprete di Fiume, della cui nobile ed elevata opera di sacerdote e patriotta negli ultimi dolorosi avvenimenti di Fiume, tutta la stampa italiana parlò con grandissima lode, ci invia la seguente lettera:

« Sento il bisogno di manifestare anche per parte mia un vivo ringraziamento al Benemerito Comitato Friulano Pro Fiume per i doni che esso ha mandato alla martoriata città alla vigilia dell'orrendo Natale di sangue. I doni dati ai Salesiani beneficarono quella parte di popolazione, nei quartieri poveri ed eccentrici, che si trovò fra i due fuochi. Molti profughi della linea del fuoco furono ricoverati al Teatro Fenice e lì, durante il bombardamento, nacquero due bambini. Io avevo ancora i corredini portati dalla contessina de Puppi, dalla co. Arnaldi e dal cav. Zilli. Ei mandai alle mamme fuggite di casa e ivi ricoverate: e quei corredini furono una vera provvidenza. Mai dono capitò più opportuno e sollevò più sentita gratitudine per i benefattori.

Mi è poi cara l'occasione per rivolgere al generoso e pronto spirito di beneficenza della città di Udine un particolare ringraziamento per gli aiuti offerti all'ospizio dei Figli della Guerra.

Ringrazio specialmente le anime gentili che si fecero socie e matrine di questi poveri bambini che non hanno famiglia e che hanno tanto bisogno di amore.

Mons. **Celso Costantini**

Un comunicato della Deputaz. Provinc.

SULLA PRECENICCO - GEMONA

Riceviamo e pubblichiamo:

A proposito della Precenicco - Gemona e con riferimento a un comunicato apparso sui giornali, la Deputazione Provinciale che ha domandato a una Commissione lo studio del programma ferroviario, deve affrettarsi a respingere qualsiasi prematuro giudizio sul suo atteggiamento relativamente a determinate linee, e ogni sconveniente tentativo di ricatto (quale traspare da quel comunicato, che riversa anticipatamente sulla Deputazione l'odio dei disoccupati se la ferrovia non si eseguirà), affermando che le sue decisioni si ispireranno solo agli interessi generali, all'infuori di qualsiavoglia influenza di blandizie e di minaccie, e senza preoccupazioni di popolarità o di tornaconto elettorale.

Cassa scolastica

per le Scuole Medie e Normali

Riceviamo una lodevole lettera con la quale, rispondendo a suggerimenti nobilissimi del ministro Benedetto Croce, i capi di queste scuole medie (classiche, tecniche e normali, inferiori e superiori) avvertono essersi costituiti in Commissione, presidente il R. Provveditore agli Studi, per l'istituzione di una Cassa Scolastica a favore degli alunni poveri, ma intelligenti e volenterosi di seguire i corsi regolari di studio.

Si è già steso ed approvato uno statuto che affida della serietà e utilità della Cassa scolastica media, onde a far parte della commissione anzidetta saranno chiamati anche i rappresentanti di enti o i contribuenti che offrano date somme annuali, come contributo importante, con diritto di giudicare delle assegnazioni eventuali agli alunni meritevoli di assistenza.

Vedano dunque di affrettarsi ad acquistare tali benemerenze — con o senza diritto di rappresentanza — «le famiglie degli attuali inscritti nelle nostre scuole medie e degli alunni già usciti da queste, che si trovano oggi in una ragguardevole posizione economica e sociale; così pure facciano le Amministrazioni provinciale e comunale, le Istituzioni locali di beneficenza e di credito, le Ditte commerciali e le persone tutte dotate di censo e di cuore » — invocate nel notevole appello di cui offriamo ben cordialmente una notizia.

La nostra provincia, la nostra città non può rimanere insensibile a nessuna siffatta voce, e come rese possibile l'assistenza scolastica elementare, altrettanto farà per il nuovo Patronato della Scuola media.

Esportazione di ortaggi freschi

in Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero del Commercio:

« Seguito altro telegramma concernente libertà importazione ortaggi freschi in Germania, comunico che rientrano nel provvedimento i pomodori, broccoli, cavoli, capucce rosse e bianche, carciofi, fagiuoli, piselli, cocomeri, insalate, cipolle ed altri ortaggi che interessano nostra esportazione ».

ABBONAMENTI PER IL 1921

Il GIORNALE DI UDINE riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali è scaduta l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare al più presto l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

Onoranze Anna Pirona Pari

Ebbero luogo nel pomeriggio di ieri, partendo dalla Stazione ferroviaria. Precedeva il corteo una rappresentanza del «Rifugio Bambin Gesù». Seguivano il feretro i figli, che accompagnarono la salma da Padova, e gli altri parenti. Parecchie le corone: I figli — Anna Lucia alla sua nonnina — Adele Pari Venuti e Amelia ed Erminia Venuti alla casa Anna — La famiglia Lucatello — La famiglia Dozzi alla cara signora Pari — La famiglia Catterina — Assistenti e allievi di Clinica Medica e Patologia Medica — S. Impiegati del Sindacato Agricolo Industriale Veneto — Società Rari Nantes di Padova.

Stanno ai cordoni le signore: contessa Bice del Torso di Colloredo Mels — signora Spinotti Linussio Andreina — contessa Margherita Gropplero — signora Morelli de Rossi Giuseppina — signora Comini Teresina — signora Locatelli nob. Carlotta.

Nel lungo corteo notiamo alla rinfusa: signore contessa Cecilia del Torso Beretta — contessa Fedele Strassoldo — signora Clodig e signora Da Ponte — mar. Muzzilanghi — signora Piccolotto — signora Marpillero — signora Ive — signorina Forni — signorina Rosa Miani — signora Bianca Morelli de Rossi — signora Marzia Volpe Lazzaroni — sig. Petz Comessatti — signorina Gina Marchesi — Pina Cester — signora Murero — signora Lina Ferrario Corradini — signora M. Mazzoleni — L. Giaccioli.

E signori: co. gran. uff. A. di Trento — col. cav. I. Rubbazzer — on. comm. Gino di Caporiacco — avv. giudice Longiave — comm. Misani — prof. r Del Puppo — co. A. Beretta — co. Andrea e Francesco Gropplero — dott. cav. Marpillero — col. cav. Sindici — Giovanni Morelli de Rossi — avv. Linussa — ing. Pietro Comini — notaio dottor Luigi Toffoli — rag. C. Carminati — avv. F. Da Ponte anche per la famiglia Tarlazzi — dottor M. Muratori — Vincenzo Umberto Caratti — Venturini — Zamparo Luigi — Geom. Ive — A. Zannoni — avv. Sabbadini — co. avv. G. Colombatti — A. Mauric — R. Soligo — I. Petronio — Vidoni — Cardoni — Ariano — cav. E. Volpe — G. Chittarini — avvocato Feruglio — prof. Pennato — U. Benacchio — prof. G. Petronio.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre condoglianze.

Istituzione di n. 40 assegni per artefici ex combattenti

La Delegazione di Udine della Società Umanitaria ci comunica:

Presso le Scuole di arte applicata all'industria della Società Umanitaria in Milano, saranno ordinati speciali Corsi teorici e pratici per ex-combattenti, addetti alle industrie artistiche, residenti fuori di Milano e preferibilmente nel Mezzogiorno o nelle Isole o nelle Terre Liberate e Redente.

I Corsi, che avranno inizio il 15 febbraio e termine il 15 agosto 1921, si riferiranno alle seguenti specialità:

a) artefici del mobilio (ebanisti, intagliatori, intarsiatori, ecc.)

b) fabbri di fabbrica e ornatisti.

c) cesellatori, incisori, orafi, argentieri e smaltatori.

d) decoratori murali, verniciatori, doratori e decoratori su vetro.

L'orario di studio e di lavoro sarà di otto ore giornaliere complessive.

L'insegnamento che si adatterà alle particolari condizioni di ciascun allievo sarà principalmente rivolto ad educarne le qualità ideative ed esecutive a seconda delle attitudini.

Esso comprenderà: disegno e plastica applicate alle singole arti, lavorazioni pratiche, studio teorico degli stili.

Il Corso sarà integrato da visite a musei e ad officine. Ove sia possibile, durante l'ultimo mese di frequenza del Corso gli allievi dovranno frequentare officine o laboratori privati per un periodo di tempo che sarà stabilito dalla Direzione, con l'orario normale degli operai addetti e senza diritto a speciale compenso.

Il saggio finale sarà dato o prima del periodo di lavoro presso officine o lavoratori privati, o al termine effettivo dei Corsi.

— o —

Gli assegni istituiti per la frequenza nei Corsi di perfezionamento per artefici, sono 40 dell'ammontare di lire 3.000 ciascuno, e verranno corrisposti in rate settimanali posticipate, in ragione di lire 15 al giorno.

La Delegazione di Udine dell'Umanitaria tiene a disposizione degli aspiranti i moduli che devono essere riempiti e trasmessi con i documenti richiesti.

Beneficenza

La signora Rosa Miani offre L. 10 alla «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Anna Pirona ved. Pari.

Il sig. avv. Guido Ballini, onde onorare la memoria di Anna Giuseppina Cantoni, offrì alla Pia Casa di Ricovero L. 50.

— Famiglia Modonutti Agostino L. 5 in morte di Anna Pirona ved. Pari.

Beneficenza a mezzo del «Giornale di Udine»

In memoria della fanciulla Anna Giuseppina Cantoni, la sig. Bice Berghinz Cappellano ha offerto, a nostro mezzo, lire 20 al locale Patronato per gli orfani di guerra.

L'assemblea dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati

Sabato sera con numeroso intervento di soci fu tenuta l'annunciata assemblea della Unione Agenti ed Impiegati. Presiedeva il presidente sig. Menchini Attilio assistito dal legale della Società dottor Antonio Allatere.

Prima che si aprisse la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno il socio signor Cotterli Pietro espresse parole di ringraziamento e di lode al Consiglio ed in special modo al dottor Allatere per l'interessamento e lo zelo con cui furono portate a compimento molte e capitali questioni tra le principali il contratto di lavoro.

Venne approvata la modifica allo Statuto Sociale che, fra le tante varianti porta l'aumento della quota mensile da lire 1 a lire 3 con una tassa d'iscrizione pei nuovi soci di lire 5; con la nuova quota s'intende anche il pagamento della tessera della Federazione Veneta I. P.

Si procedette poi alla nomina di una commissione composta di sette soci la quale avrà l'incarico di scegliere e proporre i membri per la nuova rappresentanza sociale.

In fine il dottor Allatere spiegò i punti importanti concordati dalla Commissione Paritetica della Camera di Commercio sul nuovo contratto di impiego il quale fra breve sarà riprodotto in opuscolo e distribuito a tutti i soci.

L'assemblea poi si sciolse lasciando in tutti ottima impressione.

Dieci mila lire elargite alla Società Protettrice dell'Infanzia

L'ing. Giacomo Cantoni e signora ha elargito diecimila lire alla Società Protettrice dell'Infanzia per due letti da intestarsi al nome della loro amatissima figlia Anna Giuseppina Cantoni, strappata al loro affetto da repentino morbo crudele.

La Direzione della Società Protettrice dell'Infanzia ringrazia sentitamente i signori coniugi Cantoni per la cospicua elargizione.

Fiammiferi

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 corr. ha stabilito che col primo gennaio corr. è vietato l'impiego del fosforo bianco (giallo) nella fabbricazione dei fiammiferi e che col 1.o luglio 1921 è proibito di vendere, tenere in deposito ed esportare a scopo di vendita i detti fiammiferi.

Nitrato d'ammoniaca

La Camera di Commercio comunica che con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 corr. il nitrato d'ammoniaca è ammesso in esenzione da dazio all'entrata nel Regno, quando sia destinato alla concimazione agricola.

Sequestro di 32 forme di formaggio RUBATE

Al negoziante Ermacora Arturo sono state sequestrate, nel suo magazzino di viale Trieste, 32 forme di formaggio, rubate alla latteria di Povoletto.

Il signor Ermacora le aveva acquistate in buona fede.

Distribuzione di pasta

Col tagliando n. 15 della relativa tessera da oggi è in vendita nei soliti spacci comun. cooperative friulane e Istituto consumo fra impiegati dello Stato, la razione di pasta fissata in grammi 300 per persona, al solito prezzo di lire 1.35 al kg.

Scuola e Famiglia
Echi dell'Albero di Natale

Fra le gentili signore che offersero dolci in occasione dell'Albero di Natale ai bambini dell'Educatorio, va aggiunto il nome della signora Maria Tellini Canciani, che ne offerse per circa 50 lire.

ERRATA CORRIGE

Nel riferire, martedì, l'elevata commemorazione, fatta dall'on. Girardini all'assemblea degli avvocati, dell'illustre presidente dell'Ordine Luigi Carlo Schiavi, è incorso un errore. Dove era detto: «venusta della forma che piena, sobria e lucida», si doveva dire: «che piana, sobria, lucida» ecc.

Teatro Varietà Ambrosio

Attratto dal programma meraviglioso grande parte del nostro pubblico si è riversata in questo ritrovo simpaticissimo. I numerosi spettatori hanno fatto agli artisti tutta delle accoglienze indimenticabili. — Gobbardi il fine canzoniere e stato pari alla sua dama. — Bene Mari De Buia — Manzini l'elegante dicitore molto applaudito — Uliano il tenore — Marta Vandea generica — La Varsaviana molto festeggiati.

VOCI DEL PUBBLICO
Una INDECENZA che deve SPARIRE

Lettera aperta ai signori: assessore ai Lavori Pubblici — Al Comandante del Deposito del 2.o Fanteria:

Può darsi che l'ingegnere del Comune, l'ufficiale sanitario ed il ff. di ispettore della polizia urbana non si siano mai accorti della indecenza che da mesi e mesi edifica i passanti di via Aquileia all'imbocco, dell'arcano, due volte arcano, vicolo D'Arcano, ma che di ciò non si sia accorto Ella sig. Colonnello è proprio impossibile.

Scusi signor Colonnello, ha mai pestato coi i suoi lucidi stivali i rifiuti del rancio dei suoi soldati proprio all'ingresso della sua caserma, il proprio lì, dove per tutto il santo giorno, passeggia quella buona sentinella?

Non ha mai veduto scaturire dai muri della sua Caserma la minestra di pasta e fagioli con cavoli e patate e scorrere la nauseabonda materia dal Vicolo D'Arcano o lungo la via Aquileia anche sotto il naso del suo ufficiale di picchetto?

Non può darsi tanta cecità, ed allora perchè tanta incuria per la pubblica igiene e tanto poco rispetto per i cittadini passanti?

Ad Ella signor Assessore comunale ai LL. PP. ricordando che l'eccezionale «lascia andare» del periodo di guerra non ha più ragione di essere tollerato, spetta il dovere di far rispettare anche dalle autorità militari le esigenze dell'igiene ed il decoro della Città.

Un cittadino di Udine

RECENTISSIME

La nuova nota tedesca
sulla questione del carbone
La Germania chiede un aumento del premio

PARIGI, 18. — Secondo un dispaccio da Berlino al Journal, il segretario di Stato, Bergmann, di ritorno a Parigi, è latore di un voluminoso documento contenente le controproposte relative alla questione delle riparazioni che l'impero tedesco presenterà alla presidenza della Commissione di Bruxelles, dopo aver conferito in proposito col Governo di Parigi. Il gabinetto berlinese lavora inoltre, nel momento attuale, all'elaborazione di un memoriale che conterrà la risposta della Germania alle decisioni prese a Parigi dalla Commissione delle riparazioni, riguardo alla consegna di due milioni e mezzo di tonnellate al mese. La Germania si dichiara nell'impossibilità più assoluta di consegnare tanto carbone. Essa riconosce di dover consegnare gli arretrati stabiliti dalla Convenzione di Spa, ma chiede un termine più lungo. Inoltre, dopo avere esposto le sue condizioni economiche e ciò che ne deriverebbe se gli alleati volessero costringerla a consegnare due milioni e mezzo di tonnellate al mese, essa propone di riprendere i negoziati sulla base della Conferenza di Spa; cioè essa è pronta a consegnare due milioni e mezzo di tonnellate al mese se da parte degli alleati si consenta ad un aumento del prezzo ed al mantenimento del premio di cinque marchi oro.

Per la Società delle Nazioni
UNA RIUNIONE A PARIGI

PARIGI, 18. — L'Associazione francese per la Società delle Nazioni, presieduta da Leon Bourgeois, seguendo l'esempio delle grandi associazioni anglo sassoni, che hanno influenza sulle folle inglesi ed americane, ha organizzato ieri sera nella sala Wagram una riunione in favore della Società delle Nazioni. Intorno al senatore D'Etournelles De Constant, presidente della Lega, avevano preso posto sul palco il senatore italiano Ruffini, il senatore belga Lafontaine, il deputato Marc Sangnier. D'Etournelles de Constant, in un vibrato discorso si è difeso dall'accusa di essere pacifista ad ogni costo ed ha affermato che la Società delle nazioni non costituisce una garanzia di pace eterna. Il senatore Ruffini si è espresso eloquentemente in termini analoghi ed ha fatto un caloroso elogio del genio francese.

Un'altra crisi in Spagna

MADRID, 18. — Secondo informazioni raccolte in alcuni circoli politici circa il Consiglio di gabinetto tenuto si ieri sera, informazioni che vanno raccolte con riserva, le dimissioni del gabinetto sarebbero state virtualmente decise ed oggi, appena rientrato il Re, che ha lasciato Siviglia per fare ritorno a Madrid, il presidente del Consiglio gli presenterebbe le dimissioni del Gabinetto.

Lo sciopero degli impiegati dipendenti dal Ministero delle finanze è generale in tutta la Spagna e si estende anche agli altri Ministeri. Ieri il Consiglio di gabinetto ha esaminata la situazione, che si considera grave. — Dato, il quale fa dello sciopero una questione di Governo, è disposto ad agire con grande energia per ristabilire la disciplina.

Nuovi ribassi nel prezzo del carbone

ROMA, 16. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che col 15 corrente i prezzi dei carboni che cede alle industrie e private verranno ribassati. — Il prezzo del carbone tedesco da vapore sarà ridotto da lire 55cinquanta a lire quattrocentottanta alla tonnellata, quello del carbone da gas della stessa provenienza scenderà da lire 530 a lire 460; il coke metallurgico della Westfalia quotato ora lire 760, sarà venduto a lire 560 e quello dell'Alta Slesia da lire 720 sarà ribassato a lire 600. Analogamente il carbone belga sarà ribassato a lire 420 e sarà ridotto a lire 600 il prezzo dell'antracite inglese.

Dal bollettino di vendita vengono eliminate invece senz'altro le quotazioni dei carboni inglesi ed americani da vapore che di massima non si forniscono a terzi. La Direzione delle ferrovie, riferendosi poi ad alcune pubblicazioni comparse in questi giorni e che le muovono l'appunto di continuare nel sistema già rimproverato al soppresso Commissariato dei carboni, di mantenere, cioè, il prezzo di vendita dei carboni a terzi in una misura eccessiva, ritiene opportuno rilevare ancora come il suo compito non sia in effetto quello di provvedere al fabbisogno di tutto il paese, ma semplicemente quello d'intervenire in aiuto di quelle industrie che non riuscissero a rifornirsi altrimenti. Essa non può quindi che seguire il mercato esercitando così anche un'azione di calmiere, senza turbare però la concorrenza al commercio, ciò che porterebbe automaticamente a quel monopolio dei carboni che non si è voluto e non si vuole.

Il paragone coi prezzi che possono ottenere le industrie inglesi, belghe e francesi non regge. A parte, infatti, le questioni dei noli che per l'Italia rappresentano un coefficente di spesa elevatissima, a parte anche la questione del cambio, che pure pesa in misura gravissima su tutti i nostri acquisti all'estero, è da notare che la Francia, che pure importa una parte del suo fabbisogno, dispone tuttavia di miniere proprie e può quindi farne concorrere la produzione a mitigare la media di vendita del carbone estero e nazionale. Con ciò cade l'appunto che le ferrovie dello Stato si valgano delle vendite di carbone alle industrie per diminuire il peso del loro fabbisogno e ciò a prescindere dal fatto che la determinazione dei prezzi di vendita a terzi viene fatta col concorso del Ministero dell'industria, quale naturale tutore degli interessi delle industrie.

Le ricompense di guerra
A BORDO DELLA COR. «ROMA»

BUENOS AYRES, 16. — A bordo della corazzata «Roma» alla presenza di autorità e personalità della colonia italiana il comandante Capon ha distribuito le decorazioni ai reduci di guerra.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb. Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 18.50. — Arrivi a Udine: 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.